

OGGETTO: Progetto di certificazione regionale della gestione forestale sostenibile in Trentino secondo lo schema P.E.F.C.: deliberazione di pre-adesione all'iniziativa.

Il relatore comunica che:

- In Trentino il bosco e il suo prodotto principe, il legno, rappresentano una delle risorse fondamentali, dalle quali dipendono non solo l'economia direttamente legata a questa straordinaria materia prima, ma anche il turismo e la qualità dell'ambiente.

In Trentino da più di quarant'anni la gestione sostenibile delle foreste ha rappresentato il cardine intorno al quale ha ruotato la politica ambientale dell'area occupata dal bosco, con risultati di eccellenza. Questa politica ambientale è stata sostenuta da un'attenta opera di pianificazione che ha interessato tutti i patrimoni pubblici e privati ed ha raggiunto la copertura del 100% dell'intera superficie boscata.

Questa programmazione, ben in anticipo sulle varie direttive CEE e protocolli di impegno tra i vari Stati, regola tutti gli interventi in campo ambientale, infrastrutturale, di protezione della fauna, di prevenzione degli incendi, ecc.. In tale pianificazione ed in tutti questi anni, sulla scorta di sensibilità ed esperienze maturate nel tempo, si è posto principalmente l'accento sul miglioramento e consolidamento dei parametri bio-auxometrici delle formazioni forestali, applicando tecniche che si rifacevano, e si rifanno, alla selvicoltura naturalistica con l'obiettivo di recuperare la massima stabilità e funzionalità ecosistemica dei complessi boscati. I risultati positivi che ne sono derivati, che un illustre cattedratico ha definito "valanga verde", sono stati facilitati da due serie di fattori:

1. la prima legata alla distribuzione della proprietà forestale (76% di enti pubblici), che ha reso più semplice la definizione degli aspetti gestionali di un bene che assolve compiti di pubblica utilità;
2. la seconda riguarda il ruolo rivestito dal Governo locale che, attraverso leggi ad hoc ha posto attenzione all'intero settore, fornendo un appoggio sostanziale a tutti i proprietari di boschi;

•premessi che, a fronte di tale politica, **la certificazione della Gestione Forestale Sostenibile** diviene pertanto lo strumento fondamentale per:

- ◆ dichiarare al pubblico l'attenzione dei proprietari forestali pubblici e privati per le ricchezze naturali e ambientali di cui dispongono;
- ◆ promuovere forme di turismo responsabile nel proprio territorio, connotandolo ulteriormente dal punto di vista della tutela dell'ambiente;
- ◆ spuntare migliori prezzi sul mercato per il legname che, opportunamente marchiato, è garantito come proveniente da boschi gestiti in maniera sostenibile. Il mercato segnala infatti un graduale aumento di quella fetta di consumatori disponibili a pagare di più per un prodotto a base di legno proveniente da boschi nei quali il taglio non abbia comportato distruzioni o danneggiamenti irreversibili;
- ◆ consentire ad ogni operatore del settore di rimanere agganciato al mercato.

•considerato che nell'ambito di un contesto territoriale come quello trentino, numerosi sono i motivi che hanno condotto alla scelta del sistema di certificazione PEFC:

1. PEFC è il sistema di certificazione della gestione forestale più diffuso in Europa, con oltre 42 milioni di ha di foreste certificate, soprattutto nei paesi quali Austria, Germania, Paesi Scandinavi e dell'Europa orientale, che esercitano netta influenza sul mercato del legname italiano e locale;
2. i nostri boschi già ora rispondono ai requisiti PEFC: si tratta quindi di non sciupare quest'opportunità, che può essere di grande vantaggio per il nostro territorio;
3. il sistema PEFC prevede la certificazione cosiddetta "regionale", che permette di certificare tutte le proprietà forestali che, oltre a rispettare i requisiti di gestione forestale sostenibile, ricadono in un ambito territoriale omogeneo per forme di programmazione, controllo e gestione

tecnica forestale: è il caso della Provincia di Trento, dove l'articolato quadro normativo, la ricchezza della pianificazione e della raccolta dati forestali, la capillare ed omogenea azione tecnica e di controllo degli uffici forestali periferici contribuiscono ad un contesto di gestione forestale decisamente avanzato;

4. in Trentino i boschi sono da sempre, per tradizione, gestiti con attenzione e rispetto, ed è giunto il momento di rendere visibile al pubblico questa tradizione secolare;

5. il mercato segnala un forte aumento di consumatori che chiedono prodotti a base di legno provenienti da boschi nei quali il taglio non abbia comportato distruzioni o danneggiamenti irreversibili e che abbiano pertanto "una gestione certificata";

6. a fronte di questa richiesta di prodotti a base di legno, la cui provenienza sia rintracciabile in ogni suo passaggio, il Trentino deve essere pronto;

7. esistono altre esperienze pilota in Italia. Il PEFC prevede infatti 3 modalità di certificazione: individuale (Consorzio Forestale dell'Amiata), di gruppo (Veneto e "Südtiroler Bauerbund"), e regionale (Provincia Autonoma di Trento e Friuli Venezia Giulia);

8. si tratta di un'iniziativa di elevato valore e di grande responsabilità, destinata a tracciare una strada che altri potranno percorrere più agevolmente in futuro;

9. l'attivazione di un progetto pilota localizzato nella nostra Provincia, consente di dettagliare in maniera autonoma, seppur nel rispetto di quanto previsto dallo schema PEFC di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile, un MANUALE DI GESTIONE, condiviso, oltre che dai proprietari forestali, anche da tutte le Associazioni Ambientaliste, Imprenditoriali, Sindacali, dei Consumatori, ecc.;

10. la scelta di optare per lo schema di certificazione PEFC non vuole costituire nel modo più assoluto una forma di preclusione nei confronti di altri sistemi di certificazione. Al contrario è precisa volontà dell'AR nello sviluppo del progetto pilota cercare il massimo coinvolgimento di tutti, nella precisa convinzione che gli obiettivi di salvaguardia di un patrimonio tramandatoci dai nostri padri e che noi abbiamo la responsabilità di conservare e incrementare per consegnarlo ai nostri figli debbano essere perseguiti al di fuori di logiche di appartenenza o di marchio.

- valutato come il sistema PEFC preveda tre possibili modalità di certificazione della gestione forestale: la certificazione regionale, la certificazione di gruppo e la certificazione individuale;

- considerato in particolare che la certificazione regionale rappresenta un ottimo strumento per favorire la partecipazione al processo di certificazione anche da parte dei proprietari forestali di minori dimensioni, consentendo di distribuire, riducendoli, i costi di gestione e di certificazione tra i vari proprietari;

- atteso che nell'ambito dell'iter di riconoscimento del sistema PEFC nazionale da parte del PEFC Europa, il PEFC Italia ha deliberato di attuare alcuni studi pilota, relativi alle diverse forme di certificazione (individuale, di gruppo e regionale) e di assegnare uno di tali progetti all'ambito territoriale della Provincia Autonoma di Trento, relativamente alla certificazione regionale;

- preso atto che il Dipartimento Agricoltura, Foreste e Montagna e il Servizio Foreste della PAT hanno proposto la realizzazione dello studio pilota al Consorzio dei Comuni Trentini, quale realtà che, associando i Comuni, raggruppa la maggioranza, in termini di superficie, dei proprietari boschivi della provincia;

- rilevato come il Consorzio dei Comuni Trentini abbia colto e condiviso l'opportunità di avviare questo progetto;

- preso atto che l'iniziativa si svilupperà nei prossimi mesi secondo le seguenti tappe:

- ◆ presentazione a tutti i proprietari forestali dell'iniziativa con l'obiettivo di raccogliere la loro preadesione circa le finalità del progetto; si tratta di un passaggio obbligato, per consentire da un lato al Servizio Foreste di redigere i parametri di gestione specifici per ciascun proprietario, dall'altro al Consorzio di trasmettere la documentazione al PEFC

Italia ed ottenere quindi il formale riconoscimento quale Associazione Regionale PEFC Trentino;

- ◆ illustrazione del progetto pilota a tutte le associazioni di categoria, associazioni e movimenti ambientaliste, organizzazioni sindacali, interlocutori istituzionali, associazioni rappresentative dei consumatori, soggetti comunque legati alla filiera bosco-legno, ecc. (cd. “Parti interessate”);
- ◆ chiusura della fase di preadesione indicativamente entro la metà del mese di febbraio p.v.;
- ◆ presentazione a PEFC Italia della formale richiesta di riconoscimento del Consorzio dei Comuni Trentini quale Associazione Regionale (A.R.) PEFC Trentino;
- ◆ avvio della fase di adesione formale da parte dei proprietari forestali pubblici e privati all’A.R.;
- ◆ chiusura della prima fase di adesione con contestuale avvio della procedura di certificazione che verrà garantita da specifico Organismo Certificatore, ufficialmente riconosciuto;

● preso atto che tali fasi sono destinate a concludersi presumibilmente entro il mese di giugno 2004, considerata la consistente mole di attività amministrativa alla quale sarà chiamato in questo periodo il Consorzio quale Associazione Regionale ed i tempi imposti dall’iter di riconoscimento da parte di PEFC Italia;

● considerato inoltre come dall’adesione ad un sistema di certificazione regionale, quale quello proposto, derivino all’Amministrazione consistenti vantaggi anche in termini economici, rispetto ad iniziative di certificazione di carattere individuale, alla luce:

- ◆ della distribuzione dei costi fissi su un numero potenzialmente elevato di enti;
 - ◆ del trasferimento, in capo al Consorzio dei Comuni Trentini, di gran parte delle procedure amministrative richieste dall’iter di certificazione;
- rilevato come, in funzione dell’adesione definitiva all’A.R., il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento 2002 – 2006 preveda, alla Misura 9 – Azione 9.1.2 “Progetti filiera bosco – filiera legno”, un contributo pari all’80% del costo totale ammissibile della certificazione della gestione delle proprietà forestali;

tanto premesso e considerato

la Giunta Comunale

Accertata la propria competenza ai sensi dell’art. 14 della L.R. 04.01.1993, n. 1 e s.m.;

Acquisiti i pareri favorevoli sulla proposta di deliberazione in ordine alla regolarità tecnico - amministrativa espressi dal Segretario comunale, così come richiesto dall’art. 56 della L.R. 1/93 come sostituito dall’art. 16, comma 6, della L.R. 10/98, dando atto che non necessita il parere di regolarità contabile, non comportando il presente provvedimento alcun onere a carico dell’amministrazione;

Viste le comunicazioni trasmesse e il materiale reso disponibile sul proprio sito internet dal Consorzio dei Comuni Trentini rispetto al tema della certificazione PEFC;

Visti il T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.G.R. 27.02.1995 nr. 4/L e la L.R. 23.10.1998 n. 10;

Visto lo Statuto di cui all’art. 3 della L. 04.01.1993 nr. 1 e s.m., adottato con deliberazione consiliare numero 14 dd. 15.04.1996;

Con voti favorevoli, unanimi, espressi in forma di legge,

delibera

- 1) di aderire, in via preventiva, al progetto di certificazione della gestione forestale sostenibile secondo lo schema P.E.F.C. (Pan European Forest Certification) in Trentino;
- 2) di dare mandato al Consorzio dei Comuni Trentini di procedere all'elaborazione dei criteri e degli indicatori individuali di gestione forestale specifici del Comune di Segonzano, necessari per completa definizione del "Manuale di Gestione Forestale" di riferimento;
- 3) di rinviare a successivo provvedimento la formale adesione all'Associazione Regionale P.E.F.C. Trentino, individuata nel Consorzio dei Comuni Trentini, con contestuale approvazione del Manuale di Gestione Forestale per il Comune di Segonzano;
- 4) di trasmettere copia della presente deliberazione al Consorzio dei Comuni Trentini;
- 5) di prendere atto che la presente deliberazione diverrà esecutiva a pubblicazione avvenuta, ai sensi dell'art. 54 L.R. 4 gennaio 1993 n. 1;
- 6) di dare evidenza, ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 31.7.1993 n. 13, che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - a) opposizione alla Giunta comunale da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione, ai sensi della L.R. 04.01.1993 n. 1 e s.m.;
 - b) ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni, ai sensi della legge 6.12.1971 n. 1034;
 - c) in alternativa alla possibilità indicata alla lettera b), ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.